

1° classificato 1994
Giovanni Stea - Grosseto

ASSOLO IN CONTROTEMPO

Che ne sapete voi mortali
di quel che mai mi passa in testa
di tutti i miei scrupoli idioti
di quanto che penetra al di sotto?

Che strana cosa, Benedetta, è il mondo
e che destino strano il mio!
Quel dio malevolo che ci confina
e che annulla in un amen
tutte le nostre malattie
non mi ha preventivato
ed eccomi qua
ma come se potessi per un attimo
fingere a me stesso di esser qualcuno
uscire fuori nudo
girare per le strade con la faccia
del borghese, con gli occhiali
son sicuro che mi riconoscerei
e mi rovinerei lo scherzo.

Sarà che ormai ci sono abituato
o che mi voglio troppo bene,
ma proprio non ci riesco
a buttarmi in un secchio
a mettermi da parte
malgrado tutto sono ancora io.

Non è forse strano
quanto poco siamo cambiati
e non è triste la nostra pazzia?

Quel mare nero a cui parlavo
che mi ascoltava un pò assopito
alzando gli occhi al minimo rumore
si siede ancora ai miei piedi la notte
e mi fa compagnia.

Luglio è passato, e si è portato via
ogni traccia d'antico
con l'ultimo acquazzone.

A volte non ci viene in mente
quale potere abbia la pioggia,
benché ce ne sentiamo attratti -
davanti al video
come un estraneo

muoverò ancora le dita
zampe di granchio sul fondo del mare
e proverò a finir questa poesia ...
Forse un giorno di sole
ci sarà ancora per me ...
Un giorno di mare mosso
sugli scogli, a settembre ...
... o lungo Regent Street.